

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Anno, Semestre, Trimestre, Mese for Italy and Foreign.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Text describing advertising rates: Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40...

Text about subscription and advertising: Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono...

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine



Diecine secoli or sono sulla cima del Calvario, su di un legno d'ignominia moriva Gesù Cristo.

Spira l'Uomo-Iddio sul patibolo della Croce e gli elementi si scatenano sulla terra. All'accavallarsi dei nemi, al rombo del tuono e del terremoto, allo scialbo chiarore che riveste ogni cosa e contorna di mestizia Gerusalemme, il popolo compreso di paura e di rimorso, percutendosi il petto grida: vere filius Dei erat iste!

Non si commosse il popolo al tradimento di Giuda, non alla sfrontatezza di falsi testimoni, non alle subdole arti dell'ipocrisia dei caporioni d'Israello. Il popolo voleva ad ogni costo il sangue di Gesù, e perciò non si commosse al vederlo ludibrio dei manigoldi esposto ai lazzi volgari, alle offese le più spurcate. Né il cuore indurito della marmaglia ebrea accennò a piegarvi, quando la corona di spine penetrando nella carne ne spiccò fuori il sangue, o quando il corpo, martoriato dalla flagellazione, diventò tutto una piaga.

Frenetici di ferocia, folli di rabbia, sibilanti di sangue gli ebrei caricano la Croce sulle spalle di Gesù. Aizzano la vittima, percuotono, insultano, spogliano, uccidono il Signore! Non un senso di pietà tocca il cuore della turba ferace, che pochi di prima aveva gridato l'osanna al Figliuolo di Davide: Consumatum est!

Un popolo s'unisce, ma nulla Egli fece di male a questo popolo.

Che rispondono gli ebrei alle ultime parole di perdono che Gesù grida dalla Croce nell'orrore della natura sconvolta al suo morire?

Vere filius Dei erat iste! Tarda respicenza, tardi rimorsi, tardo riconoscimento della verità!

Ma le riflessioni postume non mancano dopo diciannove secoli. Molti invocano Gesù, ma pochi lo sentono, pochi seguono i suoi dettami, e sempre tardi riconoscono che Egli è Vita, Verità, Luce e Vita.

Governi ed autorità si professano ligi e riverenti a Gesù, ma in fatto tengono bordone a calpestarlo, ad offenderlo, a perseguitare la sua Chiesa. No, non si onora Gesù, ma bensì i farisei che lo combattono.

Governi ed Autorità imitano Pilato. Abbandonano Gesù e la sua Chiesa ai crocifissori e se ne lavano le mani; anzi assistono ed autorizzano il trionfo di Barabba per opera della marmaglia guasta e corrotta. Ma i crocifissori s'accorsero dopo la morte di Gesù che Egli era vero Dio, così avverrà sempre di quanti trascurano i suoi insegnamenti.

Tardo pentimento in vero, che non salverà dalla rovina.

Si riconosce e si invoca Gesù, ma si permette il continuo stiliicidio di dottrine perverse e ad esso contrarie ed alla sua Chiesa.

Si corrompe il popolo. Si permette che pseudo scienziati ribellandosi al dogma, semino la zizzania. Si tollera che viziosi illogizzanti fossilizzino ogni retta virtù, ogni sentimento religioso. E la perversità che si va istillando nei cuori della gioventù e del popolo, scosta il mondo dal bene.

Società e civiltà germogliarono sul Golgota, vivificate dal sangue di Gesù; alimentate dal vangelo, da questo codice di verità e di giustizia. Deve quindi la società e la civiltà trovarsi fuori della propria base, in squilibrio, quando è in lotta con Gesù e la sua Chiesa.

Gerusalemme non riconobbe Gesù Cristo, ma cadde in ignominia; disperse sono le pietre del suo santuario per gli angoli di tutte le piazze...

Chiniamoci alla Croce di Gesù, a questa sintesi di dolore e di amore che compendia le nostre sventure, le nostre gioie, le nostre aspirazioni.

Ave, Crux, spes unica.

Un libro del Conte Edoardo Soderini

« Socialismo e Cattolismo » è un bel libro dedicato agli amici e colleghi dell'Unione Cattolica per gli Studi Sociali in Italia; e siccome è noto che l'autore è un cattolico aperto e senza epiteti, così si è sicuri che i pensieri e le dottrine del libro, e l'intero concetto di esso, si riverranno interamente papali, senza ombra di liberalismo.

Colla lettura e disamina del libro, si trova la soluzione piena, pratica e vera dei grandi problemi sociali, che agitano gli Stati moderni, e la confutazione seria, serrata, persuasiva, senza odio e senza fiele, delle teorie anarchiche e sovversive dell'ordine morale e sociale.

Anche giornali liberali, come il Fanfulla e il D. Chiosciotto hanno fatto recensioni di questo lavoro con ampi e magnifici elogi, e ciò torna a gran lode del ch. autore, perchè, pur riconoscendone la scienza e lo studio paziente e completo, i detti giornali trovano che il libro è una esposizione dell'opera che sta compiendo la Chiesa per

attrarre a se nell'orbita del cattolismo, il movimento socialista. Ed il Fanfulla aggiunge, rivolgendosi ai liberali che vorrebbero contrastare l'azione cattolica « dolevi pure di non aver saputo fare altrettanto; dolevi pure di esservi indugiati in meschine questioncelle di politica spicciola, quando c'era da pensare ai grossi problemi che certi novelli apostoli propongono e che le legislazioni non sapranno mai risolvere; ma cercare d'impedire che altri faccia quello che voi non avete saputo, quello che erroneamente avete creduto compito dei governi, mentre era ufficio delle classi più intelligenti e più colte, sarebbe una nuova stoltezza vostra che si risolverebbe in un trionfo maggiore per quelli che vorreste combattere ».

Veniamo ora a dire una parola sul tema che si è proposto il chiaro autore, sul metodo con cui lo svolge e sulle questioni che egli risolve.

Constatata anzitutto la questione sociale, indagatene le cause, e segnalatene le conseguenze e le minacce terribili, l'autore si domanda: « è riparabile tutto questo male? in quali condizioni e per opera di chi? socialisti hanno torto in tutto o in parte? ecco i punti sui quali si aggira tutta la questione; ma per rispondervi adeguatamente una cosa, massimamente importante: esaminare spassionatamente la tesi dei socialisti, scegliendo la più completa; vedere e provare dove e perchè essi errino; quali tra le loro domande sieno accettabili, che specie di rimedii possano proporsi ed a quali criteri debbano informarsi, se debbano cioè rimanere nel campo puramente economico, o risalire più alto. In altre parole se sia vero che la scienza economica non si coordina con nessun'altra e non riconosce alcun vincolo di dipendenza, oppure se anche essa sia subordinata a qualche principio superiore, se cioè tragga, come le altre, origine dal principio cristiano, e se l'ispirarsi o no a questo sia per lei motivo di rispondere o no al fine cui è diretta ».

Ciò premesso, il chiaro autore con una sintesi esatta e relativamente breve, compendia le dottrine utopistiche del Fichte e del Weitling, di Engels e di Lagetow, sorte e svoltesi con successive evoluzioni completate poi colle teorie del Mara e del Lassalle. Poi, gettando indietro lo sguardo trova i rapporti di esse colle dottrine di Rousseau e di Babeuf, che dice essere il primo nel movimento socialista contemporaneo « che sintetizza le rivendicazioni e le aderisce a sistema ». Quando questi insegnamenti hanno gradatamente e lentamente influito nella vita pratica, diedero per frutto l'ateismo e la corruzione; ed è lo stesso principio della democrazia autoritaria e rivoluzionaria che ha tolto al capitalismo la nozione del vero e salutare suo ufficio e

l'ha resa paganamente inumana. Come conseguenza necessaria, l'usura ha preso proporzioni spaventose, e ha creato in parte la cagione prima e più potente dell'odio — veramente niente cristiano — che si manifesta da un tempo a questa parte contro gli israeliti, fra i quali si è sempre reclutato il maggior numero di usurai. Qui l'autore espressamente dichiara di non simpatizzare coll'odierno antisemitismo, tanto più che fra i perseguitati possono trovarsi e si trovano in realtà spiriti umani e caritatevoli, laddove anche tra cristiani se ne incontrano purtroppo talvolta di sordidi ed inumani.

Intanto la quintessenza delle dottrine letali alla società si radicano sempre più e tendono a produrre effetti non difficili a prevedere: o despotismo più sfrenato o la barbarie del paganesimo; e la storia moderna ci dice che tale barbarie è giunta agli orrori della Comune di Parigi ed al regicidio.

Comunismo, socialismo, nihilismo, anarchia, sono teorie collegate e non si distinguono che per la forma, cioè per il modo più o meno violento o legale di procedere, e poichè giova conoscere i loro mezzi di azione e di propaganda, il ch. autore si fa strada ad enumerarli, e li specifica nella Internazionale, nei congressi, dei giornali, nei libri e negli oratori, che glorificano i grandi anarchici come Ravachol, Henry, Vaillant, fino a farne dei martiri e dei santi.

Considerata l'opera di distruzione che vanno compiendo le dottrine anarchiche e socialiste, il ch. autore si propone di spiegare il sistema che si vorrebbe sostituire e le sorti della umana società che si fonderebbero sulle rovine dell'antica e trova come questi sistemi sono inattuabili e falsi, impossibile quindi la proprietà collettiva e falsa la teoria del valore sostenuta dal Marx.

Dopo ciò imprende l'autore a difendere e rivendicare il sistema e il principio cristiano. Così prova la legittimità della proprietà individuale, giustifica la rendita, l'interesse del danaro, il diritto ereditario, e si diffonde sulla teoria del salario, intorno al quale non può certo accettarsi la teoria del salario familiare, ma nel contempo bisogna riconoscere che tale questione essendo eminentemente pratica, non può risolversi che volta per volta sul terreno dei fatti, ed avendo in mira i precetti cristiani, provvedere alla situazione della famiglia dell'operaio senza pretendere di stabilire nulla in via generale ed assoluta.

Scende quindi l'autore a contemplare altre materie nel campo dell'economia politica, ed a ragionarvi con critica ed erudizione; e così del protezionismo e del liberalismo — dell'aumento della popolazione e della teoria di Malthus; che porge

I contrabbandieri della montagna

Tomy e i banditi, pieni di rabbia, volendo vendicare la morte di O' Warn, assalirono i soldati colle armi alla mano, e ne seguì una zuffa sanguinosa.

Coletta ingiunocchiata presso a Clary moribondo, procurava di fermare il sangue che usciva abbondantemente dalla ferita; il momento respirava appena. Il giovine prese la mano di Coletta ed alzando gli occhi al cielo, rese la sua anima al Creatore. La razza degli O' Warn era spenta; l'Irlanda perdeva uno dei suoi più nobili figli.

I montanari non erano che dieci contro venti, ma essi combattevano coll'ardimento che dà la disperazione; gli inglesi respinti, schiacciati, fuggivano precipitosamente verso il luogo ove era il resto della truppa.

Profittando di questo momento di scompiglio, i montanari presero i loro feriti e il corpo di Clary e s'indirizzarono verso le sponde del lago, ove si trovavano già riuniti tutti gli abitanti della capanna.

Sei soldati inglesi giacevano sul suolo morti o feriti.

I proscritti penetrarono tutti dentro il sotterraneo; l'ingresso fu asserragliato all'interno con enormi blocchi di macigno; quella lunga galleria conduceva ad una gola della montagna, ove era una sorta di pozzo colle pareti a perpendicolo come quelle di un precipizio; là essi erano al sicuro dal qualunque ricerca.

Le truppe inglesi si riunirono in fretta e condotte da William giunsero davanti alla caverna.

« Ecco le capanne ove abitano i briganti, diss'egli, ed ecco la loro spelunca; essi si sono chiusi dentro ».

Il comandante ordinò di aprire l'ingresso della grotta. Per mezzo di leve furono sollevati i grossi macigni che formavano coperchio; dopo un lungo lavoro, i militari poterono finalmente entrare nel sotterraneo.

« La visita sarà pericolosa, disse uno degli ufficiali, perchè non si possono far entrare più di due o tre uomini di fronte, e i briganti si difenderanno energicamente ».

« Bisognerebbe tuttavia, disse il comandante, avere qualche idea della profondità e delle disposizioni interne di questa caverna. Si accendano delle torcie e vi entrino dieci uomini con grandi precauzioni ».

I soldati penetrarono nel sotterraneo; procedendo passo passo, essi si trovarono in un labirinto ove era loro impossibile di dirigersi; temendo di perdersi, essi tornarono indietro e riferirono ciò che avevano veduto.

« Questo sotterraneo è profondissimo, disse l'ufficiale che aveva condotto i dieci esploratori, sarà impossibile di visitare tutti gli angoli di questo oscuro dedalo ».

Il capitano era indeciso sul partito da prendersi. William Pody ebbe un'ispirazione degna di lui.

« Comandante, diss'egli, voi non potete sperare di prendere vivi questi uomini ».

« Eppure, se noi non conduciamo prigionieri, si dirà che non abbiamo fatto nulla. Mylord vorrebbe avere almeno Gaspard, l'assassino di suo padre, »

« Non l'avrete mai. Quest'uomo sa quale è la sorte che lo aspetta, egli preferirà di morire colle armi alla mano ».

« Ebbene! noi faremo l'assedio del sotterraneo, e così colla fame arriveremo a scovare il lupo ».

« Comandante, la più semplice sarebbe di appicare il fuoco davanti alla bocca del sotterraneo, e così noi li affogheremo nel fumo come si fa colle volpi ».

Grida di gioia salutarono questa proposta. I soldati riunirono tosto dei rami secchi, delle foglie e delle erbe, ne otturarono completamente la caverna, e vi appiccarono il fuoco. Il fumo e le fiamme si precipitavano sotto le volte profonde crepitando furiosamente; pareva di sentire gli urli e i gemiti delle vittime spiranti fra gli spasimi di una morte orribile.

William assaporava le delizie della vendetta; egli avrebbe voluto godere della vista del supplizio del suo rivale, neppure il pensiero di Coletta inteneriva la sua anima crudele; egli sorrideva con gioia diabolica, eccitava l'ardore dei soldati ed aggiungeva nuova esca al fuoco. Egli era in preda ad una vera demenza; in quel giorno egli aveva compiuto un atto odioso, contro il quale protestava la sua coscienza, ed una prima colpa ne aveva tirato dietro altre; la sua mano criminosa aveva versato il sangue del benefattore della sua famiglia, dell'uomo che gli aveva accordato un sì generoso perdono. E quel nobile giovane che si era sacrificato per salvare Coletta, era il proscritto che gli salvò una sera la vita; e quegli infelici, la maggior parte innocenti, che spiravano asfissati o bruciati, fra spasimi

atroci, morivano pure per colpa sua. Quante grida, quante lagrime, quante maledizioni contro il crudele William!

Ma i soldati continuavano ad attizzare il fuoco, a ridere e a schernire le loro vittime.

« Che cosa è questo? disse a un certo punto il comandante ».

Si sentì un rumore simile al brontolio del tuono, la terra si scosse, le rocce volarono in frantumi, dalla caverna uscirono torrenti di fiamme, proiettanti sassi e terriccio, che precipitarono addosso ai soldati. Le grida degli inglesi, le imprecazioni dei feriti, si udivano tra il fracasso degli alberi e dei massi staccati e dei boati sotterranei.

Spaventati da questo inaspettato fenomeno, creduto una esplosione infernale, la truppa si diede a fuggire in tutte le direzioni, abbandonando senza soccorso le numerose vittime.

William, che non era stato colpito, capì subito la causa di questo strano accidente, che aveva messo tanto panico nella valorosa truppa inglese. I contrabbandieri avevano forse ammassato nel sotterraneo molti barili di alcool e forse anche di polvere, che a contatto del fuoco avevano fatto esplosione.

Solo dopo alcune ore gli ufficiali poterono riunire i loro uomini, che si attendarono sulle rive del lago fino al dì seguente; perchè bisognava che il sotterraneo fosse esplorato e che i cadaveri dei briganti servissero di prova della riuscita loro distruzione.

(continua).

occasione a parlare del celibato ecclesiastico — delle macchine — della ripartizione delle imposte — e del lusso.

E venendo quindi ai rimedi contro i mali e pericoli che minacciano l'odierna società, viene ad investigare i limiti dell'ingerenza dello Stato, della necessità e moralità del riposo festivo, delle cooperative, dei patronati, della pace armata ecc., in una parola fa dei rimedi una enumerazione completa dal punto di vista economico. E dopo tutto ciò ritorna al nodo della questione e si domanda « se esista un argine saldo abbastanza per arrestare questo torrente devastatore che minaccia di travolgere non la Germania soltanto, ma tutto il mondo civile », e vi risponde considerando la forza rigeneratrice del cristianesimo e le virtù che esso infonde per distruggere l'utilitarismo, causa precipua ed unica della rovina della società moderna, « ravvivata in tutti la certezza di una vita avvenire e imperitura, e la credenza del domma nella colpa originale, a cui tiene dietro la condanna di guadagnarsi il pane col sudore della fronte, l'uomo non sarà tratto a lasciarsi corrompere dalle tentazioni della ricchezza. Quella sarà agli occhi suoi mezzo e non fine. La fatica, le privazioni, i dolori, altro non saranno che la pena del primo fallo; e la legge della vita umana, legge salutare, perché mezzo d'espiazione. »

Così arriva alla conclusione ultima, che cioè la rigenerazione sociale non può sperarsi che dalla restaurazione del principio cristiano, sotto la guida del Papa; « il flagello del socialismo, egli dice, non sarà arrestato e vinto se non dallo stesso potere e per la stessa virtù che arrestò e vinse lo stesso Attila: dal Papa e dalla Croce. »

Come documenti del libro vengono infine raccolte le buccieliche del Papa, relative all'argomento del libro; del resto la Santa parola di Leone XIII è riportata spessissimo a sostegno dell'argomentazione, ed il chiaro autore dichiara di essere giunto alla conclusione ultima, guidato da questa parola. Rallegriamoci adunque per l'opera esimia ed importantissima compiuta dal Conte Soderini. Il suo libro segna un termine di progresso notevole nelle rivendicazioni cristiane che sta compiendo l'unione cattolica per gli studi sociali.

Un imperatore ed un principe

La Libertà Cattolica scrive: Mentre che la pioggia maggiormente infuriava e lo scroscio dell'acqua e il sibilo del vento rintonavano le orecchie di coloro che per proprie faccende eran costretti a percorrere le pubbliche vie, due comitive salivano ieri l'erta faticosa dei Camaldoli. Componevano la prima due sole persone: un Principe della Chiesa e il suo segretario; l'altra ne noveva cinque: un Imperatore, un'Imperatrice un principe reale, una principessa, un ambasciatore. I lettori han già compreso. Erano il nostro Eminentissimo Cardinale Arcivescovo col suo maestro di camera Mons. Meo; seguiti da presso da Guglielmo II, dalla sua augusta Consorte, dal Principe Enrico dalla principessa Irene e dall'ambasciatore tedesco a Roma, conte von Bulow.

Meta del loro cammino l'antico cenobio dei Camaldoli. Perché quella gita, a quell'ora, con l'acqua che cadeva a torrenti, col vento impetuoso?

Si è detto che l'Imperatore desiderava vedere la veneranda Certosa. Può essere; ma è più certo, e noi potremmo quasi affermarlo, che se la contemplazione di qualche cosa venerabile acui il desiderio dell'ospite auguste, non era certo la vista delle vecchie mura e delle nude celle del Cenobio.

Guglielmo II Imperatore di Germania e Re di Prussia, il monarca più potente della terra, intraprendeva il faticoso viaggio, esposto all'acqua torrenziale e al turbino del vento, per ammirare da vicino le angeliche fattezze di Guglielmo, Cardinale di Santa Chiesa e, per nostra ventura, Arcivescovo di Napoli.

Può darsi che assieme alle fattezze del nostro Eminentissimo l'Imperatore abbia voluto contemplare quel sorriso celestiale che irradia così affabilmente il volto dell'amato Pastore e che ne dimostra a prima giunta la grande bontà dell'animo: quel sorriso tante volte notato dalla stampa cittadina e che ammalia così profondamente il nostro buon popolo.

Certa cosa è che il nostro benemérito Pastore, semplice e modesto, non lasciò di esercitare sul giovane e potente monarca degli occhi azzurri il suo fascino potentissimo.

E l'Imperatore lo sentiva questo fascino e lo subiva volentieri. Tutto il tempo che egli stette alla Certosa, lo passò a fianco al nostro Arcivescovo, fissandolo curiosamente, famigliarmente in volto; incantato dalle parole di Lui, commosso da quella voce soave che sa solo pregare e benedire.

Il colloquio durò circa un'ora, ma nessuno può dire di che cosa parlassero gli illustri interlocutori.

L'Imperatore era seduto a sinistra dell'Eminentissimo, l'Imperatrice alla destra.

Guglielmo II interrogava; il nostro Arcivescovo rispondeva. E nell'interrogare poneva tanta grazia l'Imperatore e con sì fiato compiacimento ascoltava la risposta, che pareva proprio di vedere il figlio, amorevole in discorso con l'amato genitore.

Le parole del nostro Pastore dovettero però esser tali da impressionare fortemente l'animo dell'augusto monarca.

Egli fu veduto più di una volta sobbalzare; il suo volto esprimeva parecchie riprese or l'entusiasmo, ora la commozione. Ed era proprio in questi momenti di scatti irrefrenabili che l'Imperatore tedesco guardava più fissamente, più benevolmente in volto il nostro Arcivescovo e ne sentiva più ansiosamente la parola dolce e melodiosa.

A un certo punto i monaci offrirono agli ospiti augusti una frittata ed una bottiglia di vino.

L'Imperatore gradì molto la modesta offerta e con una grazia tutta propria presentò l'una e l'altra al Cardinale, affinché se ne servisse.

Visitò poi la cella del nostro Arcivescovo che è in quel Cenobio. Pendeva da una parete una fotografia dell'Eminentissimo avente a piede la sua firma. L'imperatore chiese subito una penna e mise la sua firma sotto quella del nostro Cardinale e l'imperatrice firmò dopo anche lei.

Poi si passeggiò un pochino: l'Imperatore e l'Arcivescovo soli, e passeggiando proseguirono i loro discorsi a voce bassa.

Era la prima volta che si vedevano e sembravano due vecchi e carissimi amici.

Quale fu l'oggetto del loro colloquio? Questo è un mistero che pare destinato a restar tale.

Nessuno intese nulla; nessun potrebbe dir nulla. Però coloro che assistevano da fuori all'intervista credono che soggetti della più alta importanza furono ieri discussi nella Certosa dei Camaldoli.

Il commiato fu cordialissimo. L'Imperatore staccossi dal nostro Cardinale con quell'affettuoso rispetto con cui un figlio tenerissimo si separa dal suo genitore; e nel partire raccomandò caldamente ai cenobiti di aver cura affinché l'Eminentissimo nel discendere in città fosse ben riparato contro le intemperie.

Le barbarie degli scioani

Da qualche giorno, assistiamo allo spettacolo d'una recrudescenza di furore di crispini contro le effrazze, attribuite agli abissini. I giornali riboccano di fatti atroci, che veramente fanno rabbrivire. Saranno tutti veri?

Il dubbio è suggerito da parecchi fatti. In primo luogo osserveremo che le narrazioni di siffatte atrocità sono venute fuori tutte ora. Da principio i telegrammi ufficiali narravano che i prigionieri erano trattati bene. Si pubblicò perfino qualche lettera di qualche ufficiale, fatto prigioniero all'Amba Alagi, e da essa si ebbe la conferma che gli scioani si sforzavano di essere umani e civili coi nostri.

Poi, per lungo tempo, non si parlò più né di buoni trattamenti, né di sevizie, finché venne la rivolta di ras Sebath e di Agos Tafari. Le bande, comandate da costoro, commissero atti esecrabili sui feriti e sui prigionieri, e da allora in poi, estesasi la ribellione in tutto l'Agamè, i tristi e raccapriccianti racconti si moltiplicarono.

Naturalmente nessuno si prese l'incarico di distinguere le crudeltà perpetrate dai soldati di Menelik, da quelle consumate dai così detti ribelli, cui noi avevamo arso il casolare, tolte le provviste e il bestiame, o fucilato qualche fratello, qualche figliuolo, qualche congiunto, qualche amico.

Battevan le mani gli africanisti, alla notizia degli « atti di energia » (vale a dire le fucilazioni in massa) eseguite dai nostri ufficiali; e nessuno pensava che quelle sanguinose repressioni avrebbero provocato più sanguinose e più feroci vendette.

IL SENATORE ALESSANDRO ROSSI e le Casse Rurali Cattoliche

A Sant'Orso, in provincia di Vicenza, mercè l'opera di egregie persone fra le quali il M. R. Arciprete, il signor Zanella, rappresentante a Schio la Banca Cattolica Vicentina, e il sig. Zugliani, presidente della Società Cattolica Operaia di Sant'Orso, s'è costituita da qualche tempo la Cassa Rurale con regio del notaio cav. Gaetano Bottazzi.

Prima di incominciare le operazioni, si è desiderato che una persona competente in materia parlasse della storia e degli scopi delle Casse Rurali, e la preghiera fu rivolta al sen. Alessandro Rossi, il quale di buon grado vi aderì.

Domenica 29 marzo p. p. alle ore 4, egli tenne in proposito una conferenza al Podere Modello in Sant'Orso, dinanzi ad un uditorio numerosissimo di persone del luogo, di Trento, Schio e di altri comuni.

Detto come le Casse Rurali sono sorte per primo in Germania per opera del Raiffeisen ove ora si contano a migliaia, l'illustre conferenziere dimostrò come in Italia le Banche Popolari hanno svisato il loro

scopo, poichè non accordano generalmente il credito che ai possidenti, industriali, negozianti, mentre lo negano al popolo, agli operai, contadini, braccianti, i quali rappresentano i due terzi della popolazione, perchè non possiedono che le braccia.

E invece, continuò il sen. Rossi, anche gli operai, i contadini, se onesti e morali, hanno appunto un capitale nelle loro braccia.

Continuò elogiando le 12 Banche Cattoliche finora costituite in Italia, le quali aiutino anche le classi povere e fanno eccellenti affari, come quella di Vicenza, che con un capitale di 200 mila lire ha un giro di ben 100 e più milioni.

Detto del vantaggio pel popolo di costituirsi in cooperative, illustrò il motto delle Casse Rurali tutti per uno e uno per tutti, cessando così il bisogno di ricorrere alle Banche che si dicono, ma che non sono, Popolari.

La facilità di costituzione d'una Cassa Rurale (in Germania dal 1894 al 1895, se ne costituirono ben 3,500 e nelle guerre 1866 e 1870 resistettero, mentre altri istituti colossali crollavano) ebbe un convinto espositore nel sen. Rossi, il quale ricordava pure come in Germania tali Casse ottennero la più larga approvazione del governo.

Rilevata infine l'importanza delle Casse Rurali, disse che sarà ben felice di veder fiorire un tale Istituto anche in S. Orso, e che anzi per dargli un primo attestato di credito, vi concorrerà con la sua firma per parecchie migliaia di lire, sempre però che sieno appoggiate le domande di credito ad una Banca Cattolica, la quale certo lo concederà a tasso favorevole per venire in aiuto dell'agricoltura in modo che la classe operaia colla moralità e colla cooperazione si rinfanchi e migliori sempre.

L'oratore, udito con profonda attenzione per ben un'ora e mezzo, fu applauditissimo dalla impudente accolta di uditori.

ITALIA

Bologna — Comunità di 320 giovani studenti — Leggiamo nell'Unione:

Domenica nella bella e devota chiesa della Madonna di G. Lillera, ebbe luogo una cara ed edificante funzione. Gli studenti della Scuola di Religione e quelli dell'Istituto Mizzolanti, dopo avere frequentato un corso di spirituali esercizi, si accostarono alla Mensa Eucaristica.

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, al quale sta tanto a cuore l'avvicinamento alla virtù e nella vita dei giovani massimamente che frequentano le scuole, si degnò presiedere alla devota funzione e distribuire a tanta gioventù il Pane degli Angeli. E fu bellissimo spettacolo vedere questi giovani in bel numero e d'ogni età, tra i quali della Università e del Liceo con quale ordine, s'accostavano alla Mensa e con quale dimostrazione di sentimento religioso ricevevano dalle mani dell'Eminentissimo Pastore Gesù in Sacramento.

Tutti gli assistenti ne furono edificati e lo stesso Eminentissimo Cardinale ebbe ad esternare tutta la sua contentezza nel vedere quali buoni frutti si ritraggono anche per questa parte della istruzione ed educazione impartita dai due Istituti che Egli ha accolto nella sede del suo palazzo.

Ben 320 furono i giovani studenti che si accostarono alla Sacra Mensa a numero tanto più rilevante, se si considera che molti studenti che frequentano la Scuola di Religione erano già partiti per le rispettive dimore onde passarvi le Sante Feste Pasquali.

Savona — La Giunta municipale in processione — Scrivono al Corriere nazionale: L'esempio splendido di ritorno alle consuetudini storiche e di omaggio alla religione è stato dato dalla Giunta municipale di Savona, che intervenne alla splendida processione del celeberrimo santuario di N. S. della Misericordia.

Il popolo apprezzò altamente quest'atto della sua rappresentanza, e francamente in unanime l'applauso a questa risipiscenza in fatto di dispotismo anticlericale.

Al Santuario gran folla desiderosa di vedere la novità del giorno, gli assessori del Municipio in processione, desiderio non diviso, a quanto pare, dai componenti la Commissione degli ospizi, i quali, per quel che so, non arrivarono a capire che non si sarebbero compromessi a far atto di doverosa ospitalità ricevendo come si conviene i rappresentanti del Comune.

Sarbbe desiderabile che il bello e doveroso esempio fosse dappertutto imitato. Dov'è il popolo là dove andarvi la sua legittima rappresentanza, e il popolo alle feste religiose c'è sempre.

Trapani — Solenne ingresso del nuovo Vescovo — Dalla Sicilia Cattolica apprendiamo che l'ingresso del nuovo Vescovo di Trapani, Mons. Gerbino di Canitello, in un vero trionfo.

Il novello Pastore fu accolto alla stazione con fragorosi applausi da una folla che da più di un'ora era ad aspettarlo, e, commosso, benedice, discese dal vagono e nella sala di aspetto ricevette gli omaggi dei membri del Capitolo e del Clero, che gli venivano presentati dal Vicario Generale Mons. Mazzeo.

Dalla stazione, sempre tra una folla plaudente e seguito da un buon numero di carrozze, si recò al Seminario, donde, costretto dagli avviri e dai battimanti sempre più crescenti ad affacciarsi, benedisse dal balcone con larga effusione di cuore il popolo esultante. Processionalmente scese poi alla Cattedrale, dove compiute tutte le cerimonie di rito, ricevette col bacio della mano la obbedienza del Clero.

Prima d'impartire la solenne benedizione, dal soglio vescovile rivolse la sua parola al clero, e al popolo, svolgendo con grande eloquenza e larga erudizione, con voce forte e vibrata il saluto di Gesù Cristo agli Apostoli: Pax vobis, nolite timere, ego sum.

Anche le autorità civili presentarono i loro omaggi al novello Vescovo.

ESTERO

Russia — Sacrilogo attentato scongiurato prod giosamente — Scrivono dalla Polonia russa: « A Vilna si venera una immagine miracolosa di Maria Vergine, detta la Madonna di Ostra Brama. Gli stassi scismatici offrono di frequente dei ceri per farli ardere innanzi all'immagine; quindi il cappellano, P. Frankiewicz, non rimase sorpreso che un russo sconosciuto venisse ad offrire parecchi grossi ceri. Il sagrestano per altro ritenendo cosa imprudente di lasciare accesi per tutta la notte senza alcuna custodia i detti ceri, si decise a vegliare presso l'altare. Circa la mezza notte egli udì più volte il grido: Spegni i ceri! ma non vide nulla. Li spense ed uscì impaurito. La mattina seguente si constatò che i ceri erano, nella parte inferiore, forati e ripieni di polvere che esplodendo avrebbe indubbiamente recato danni. Così la Madonna che per tanti secoli è stata venerata come protettrice della fide cattolica, ha impedito un orribile attentato. »

Spagna — L'insurrezione a Cuba — Si ha da Avana: La colonna di Alcaz insguì per due giorni una banda di 1500 insorti comandata da Langali siorgiandola successivamente dalle posizioni occupate e impadronendosi del suo accampamento. Gli insorti bruciarono tutti i casei in Guanabo e impiccarono il segretario di quel municipio.

Si confermano i brillanti scontri del battaglione di Vadras cogli insorti nei giorni 14, 23, 24 e 25 marzo avendovi gli insorti grandi perdite. Le truppe spagnole presso Guantanamo attaccarono gli insorti impadronendosi del loro accampamento, raccogliendovi armi e facendo prigioniera la famiglia del capobanda Perez con venti donne e fanciulli. Gli insorti ebbero inoltre 26 morti.

La cannoniera Alvarado disperse a cannonate 400 insorti che ebbero parecchie perdite. Il colonnello Ruiz colla sua colonna disperse la banda degli insorti comandata da Rabi. Gli insorti pongono delle mine esplosive sulle strade percorse dalle truppe spagnole, ma senza risultato.

Dalla Provincia

Segnacco 2 aprile 1896.

Un grave incendio si sviluppava alle 14 del 1 aprile in Segnacco a danno della famiglia Della Giusta Antonio e figli.

Il fuoco, cominciato forse per opera dei soliti bambini al pian terreno, in breve ora si dilatò alla camera soprastante ed a tutto il fabbricato rustico atiguo, stalla, fienile, portico, granaio ecc. e solo per l'opera generosa e pronta della gente accorsa per porvi riparo fu isolato impedendo che perisca tutta la casa d'abitazione e le attigue case. Il danno superò la duemila lire. « da notarsi che or dieci anni quella casa stessa patì simile incendio, abbeché meno grave nei danni. »

La casa è assicurata presso « L'Aquila » di Venezia.

Sacile

Processo per falso. — Con sentenza di martedì p. p. il Tribunale di Pordenone accogliendo pienamente le conclusioni del difensore avv. Gio. Batt. Cavarzerani, dichiarò non luogo a procedere in favore del sig. Samuele Vettor di Budoia, che dal pretore di Sacile era stato condannato a due lire di ammenda per contravvenzione all'art. 72 L. P. S. e a venticinque giorni di reclusione per delitto di uso di falsa licenza a sensi dell'art. 285 n. 3 C. P. I due reati esistevano solo nella mente del brigadiere dei R. Carabinieri di Polcenigo, che inutilmente aveva tentato coinvolgere nella accusa anche gli egregi signori Antonio Patrizio prosindaco e dott. Antonio Cardonero, segretario comunale di Budoia — mentre per primo non fu neanche aperto procedimento, e per secondo in istruttoria fu pronunciata ordinanza di non luogo a procedimento.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato santo 4 aprile — s. Isidoro v. Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni Domani, 4, Battio — Pordenone — Spilimbergo. Bollettino meteorologico DEL GIORNO 3 APRILE 1896 Ulmo-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 30. Ore 8 ant. Term. 7.2 | Min. Ap. notte 3.8 Barometro 746 | Stato atmos. vario Vento Est | Press. Stazionario Jeri vario Temperatura: Massima 13.8 — Minima 4.4 Media 8.67 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna Leva ore Europa Centr. 5.47 | Leva ore 0.45 Passa al meridiano 12.10.18 | Tramonta 8.35 Tramonta 18.37 | Età dei giorni 20

Le Signore della pia Unione dell'Addolorata in Udine

Son quattro righe che dovevano esser scritte prima, ma anche per il compito di far conoscere ed encomiare il bene, sta il vecchio proverbio « meglio tardi che mai ». Venerdì u. s., le Signore della Pia Unione dell'Addolorata, solennizzavano nella Chiesa del Pio Ospitale la festa della loro Protet-

trice. Furono onorate dalla presenza di Sua Ecc. Mons. Antivari Vescovo tit. di Eudossade, che, celebrata la S. Messa, dopo aver udito dallo zelantissimo assistente della pia Unione, d. V. Costantini Parroco locale, la relazione dell'operato di essa Associazione durante quest'anno, rivolse opportunissime parole di lode e d'incoraggiamento a quelle pie Signore che con ardore instancabile, con materna premura e talora con sacrifici, compiono, in mezzo ai poveri, le più belle opere di carità.

L'istituzione di questa pia Unione rimonta all'anno 1884; nei primi anni, piccolo era il numero delle aggregate e piccole le somme di cui si disponeva, le quali oscillavano fra le 300 e 400 lire. Quest'anno invece, il numero delle aggregate è salito a 120, e la somma che si distribuisce alle famiglie bisognose è di quasi 1300 lire, oltre le quali, furono distribuiti anche 404 capi di biancheria. E' questa, come ognun vede, un'istituzione da ogni lato commendevole e bella. L'anima di essa è quella carità che predicò Cristo, quella carità che dev'essere fatta per Lui, e perciò dev'essere generosa, magnanima e ad un tempo soave, silenziosa, senza tumulti e perciò senza premio e senza ricordanza nel mondo.

Nel mondo i doni, le scambievoli cortesie, fin'anco l'amore, cessano talora; ma la carità predicata da Cristo è sempre viva, eguale sempre. Anco nell'impotenza essa conserva la sua attività: ciò ch'ella non può fare da sé stessa lo domanda a Dio e coi suoi voti ardenti sostituisce alla sua, che è limitata, la stessa Potenza infinita.

La nobiltà e la bellezza di questa pia Istituzione è tale che per riguardo alle Signore aggregate a me piace ritenerla una vera Missione che Cristo ha affidato loro come ad anime a sé in ispecial guisa predilette.

Tuttavia vi sono ancora molte signore qui che non hanno udito la voce del Poverello di Nazareth... Egli vuole che esse vadano ad ingrossare le file di questa pia Unione, la quale nei poverelli di Udine ha tante volte vestito e soccorso Lui stesso.

R. d'Alcanto.

La visita ai Sepolcri

Ieri dopo mezzodì incominciò la visita ai Sepolcri nelle varie chiese; e la devota processione incominciò stamattina per tempo, riuscendo oltremodo confortante, e per il numero e per il raccoglimento della folla composta di ogni classe di persone.

La funzione di stassera

Stassera nella Metropolitana alle ore 6 incominceranno gli uffici, quindi ci sarà la predica di passione, seguita dalla processione con la sacra Reliquia e canto del *Miserere*.

Il Consiglio Comunale

verrà convocato a Venerdì 10 and. alla una e mezza pom.

I barbieri fanno festa

La seconda festa di Pasqua i barbieri del centro della Città terranno chiusi i loro negozi per avere una giornata di riposo.

Il prefetto Segre a Genova?

Il corrispondente da Genova del *Corriere della Sera*, telegrafa così riguardo il prossimo movimento di prefetti:

« Sono in grado di assicurarvi essere molto probabile che a succedere a Garroni (attuale prefetto di Genova) sia chiamato il cav. Segre, Prefetto a Udine, che fu già Commissario straordinario a Genova ».

Tram Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore Udine-San-Daniele si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni di Domenica 5, e Lunedì 6, saranno attivati i seguenti treni straordinari:

Partenza da Udine P. G. ore 20 — Arrivo a San Daniele ore 21.25 — Partenza da San Daniele ore 20.25 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

Carità dell'Evangelo

Ieri pervenne a questa Congregazione la seguente lettera:

« Ricorrendo oggi il 25.º anniversario della mia dimora in questa per me bella e simpatica città, gode di commemorarlo coll'offrire ai poverelli l'unito biglietto da L. 50 (cinquante).
« Con perfetta stima.

« Un veneziano. »

Grazie sincere porge la Congregazione all'ignoto offerente.

Ringraziamento

La famiglia e congiunti del compianto *Eugenio Caneva* ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono a rendere l'ultimo tributo di stima e di affetto al loro caro estinto.

Si sentono poi in dovere di porgere speciali ringraziamenti all'egregio dott. Scaini, alla direzione delle ferriere, ai colleghi d'ufficio per le sollecitudini prestate anche durante la malattia.

Chiedono venia per le involontarie omissioni, che, nell'acerbità del dolore, potessero essere incorsi,

Beneficenza

All'Istituto delle Derelitte:
In morte di *Pittini Lucia*: Tarchetti Gio. Batta, Segretario L. 1 — Zai Paolo Giacomo L. 1.
La direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

Non si rifiuta la dottrina del vangelo, se non per cadere nell'assurdo.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di ieri	
Granaglie	
Granoturco	all'ettolitro L. 11.50 a 12.75
Sorgorosso	> 6.20 > 6.50
Fagioli	
Fagioli di piacura	al quintale L. 24. — a 25. —
Fagioli alpigiani	> 28. — a 34. —
Foraggi.	
al quintale fuori dazio	
Fieno dall'alta I. qualità	L. 5. — a 5.30
> II. >	> 4.60 > 4.80
> della bassa I. >	> 4. — a 4.20
> II. >	> 3.50 > 3.90
Paglia >	> 0. — a 0. —
> da lettiera >	> 2.90 > 3.60
Combustibili	
al quintale	
Legna da ardere forte tagliata	L. 1.94 a 1.99
> in stanga >	> 1.74 > 1.79
con dazio	
Carbone di legna I. qualità	L. 7.25 > 7.50
> II. >	> 6.50 > 7. —
Pollame	
al chilogram.	
Galline	L. 1.05 a 1.20
Capponi	> 1.25 > 1.30
Poll. d'India	> 1.05 > 1.10
> femmine >	> 1.15 > 1.20
Erbaggi	
al chilogram.	
Patate	L. —.7 > —.10
Uova e Burro	
al chilogramma	
Burro	L. 1.75 > 2. —
Uova alla dozzina	> 0.60 a 0.66

ULTIME NOTIZIE

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Un attentato a Maconnen — Stevani a Sabderat

La *Stefani* comunica i seguenti dispacci: « Massaua 30, (portato per piroscalo a Perim). Stando alle informazioni, Menelik avrebbe intenzione di passare la Pasqua a Makallé. Confermasi la voce di un attentato contro ras Makonnen; molti lo attribuiscono a ras Mangascia. Il colonnello Stevani telegrafa da Sabderat che si prepara a fare uscire la carovana da Cassala. La salute del corpo di spedizione è soddisfacente e il servizio dei viveri è regolare. »

Altri ufficiali prigionieri del Negus

« Massaua 30. — (portato per piroscalo a Perim). Informazioni più o meno attendibili del maggiore Salsa, del tenente Mulazzani e di ascari fuggiti, danno, come prigionieri i capitani: Di Baillon Gaetano, Mazzi Italo degli indigeni, Cattaneo Celso di fanteria; i tenenti: Alessandri Achille dei carabinieri, Borro Giulio, Gellarini Aldo degli indigeni e Marsanich Arturo medico. »

Ritorno di ufficiali e di feriti d'Africa

« Massaua 30. — (Portato a Perim con piroscalo). Il giorno 29 marzo sono partiti col piroscalo Arno, diretto a Napoli, i seguenti ufficiali di fanteria: capitano Balestreri Ercole; tenenti Baiti Alfredo, Cantini Ippolito Leonzio, Mercurelli Augusto, Nagle innocenzo, Palmieri Federico, Piva Abele; sottotenenti: Ardiaghi Antonio, Fineschi Lorenzo di artiglieria, tenente Gherardi Enrico del genio, tenente Lucio Domenico. Medici: capitano Darza Vittorio; tenenti Cheleschi Camillo, Giuffrida Luigi. Commissariato: maggiore Gaia Luigi, tenente Colalatto Alfonso. Più 390 uomini di truppa, di cui 50 feriti e 346 malati. »

Un « ultimatum » di Menelik

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* dice che la *Nuova Gazzetta* di Zurigo riceve da fonte abissina: « Credesi da lì, che, ove le negoziazioni di pace coll'Italia non giungano fra breve a un risultato, il Negus dirigerà un ultimatum al Governo italiano, minacciandolo di ricominciare le ostilità. »

« La risoluzione è suggerita dai sospetti destati dalla spedizione inglese su Dongola. »
« Se non accordasi prontamente quanto chiede, il Negus ricomincerà la guerra in autunno. »

La *Tribuna* crede che quanto chiede il Negus sia un'indennità di guerra.

L'on. Crispi dal Re

Telegrafano da Roma 2 aprile, sera: Crispi ha conferito lungamente col Re. Il fatto è commentato a Montecitorio. Crispi stasera parte per Napoli.

La questione egiziana alla Camera francese

Parigi 2 — Camera — Le tribune sono gremite. Grande animazione nell'aula. Sono presenti circa 560 deputati.

Pierre Alype chiede di svolgere la sua interpellanza sulla attitudine del Governo nella questione egiziana.

Bourgeois lo appoggia e chiede una discussione immediata dell'interpellanza.

Cochery si oppone; ma la Camera con voti 303 contro 251 delibera di passare alla discussione immediata dell'interpellanza Alype che comincia subito a svolgerla.

Pierre Alype, svolgendo la sua interpellanza, domanda ciò che farà il governo francese per tutelare i diritti e gli interessi della Francia in Egitto.

Delafosse appoggia l'interpellanza di Pierre Alype, e dice che le spiegazioni di Bourgeois al Senato sono insufficienti; constata che da qualche mese l'Inghilterra è uscita dal suo isolamento e rinforza la triplice alleanza. L'oratore, senza ritenere responsabile il governo francese, domanda ciò che questo fece per prevenire gli avvenimenti. Soggiunge che Berthelot avrebbe dovuto porsi d'accordo con la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria invece di fare dell'Egitto una questione anglo-francese. Se il governo commise un tale errore, non ha più sufficiente autorità (applausi a destra).

André Lebrou parla nello stesso senso e constata che il Parlamento conobbe soltanto dalle notizie dei giornali l'attitudine del governo in proposito.

Charmes appoggia l'interpellanza di Alype in termini meno moderati dei precedenti oratori, provocando interruzioni e vivi incidenti.

Rispondendo agli interpellanti Bourgeois dichiara che non può mettere la Francia al corrente dei negoziati circa la spedizione di Dongola, ma può indicare il terreno su cui la Francia intende mantenersi. L'Egitto fa parte integrante dell'impero ottomano, in virtù di trattati sovrani. Gli avvenimenti del 1881-1882 furono oggetto d'un accordo internazionale. Il governo britannico, non avendo ricevuto alcun mandato dall'Europa, né dalla Turchia, la situazione dell'Inghilterra in Egitto crea per tutta l'Europa uno stato di crescente malessere. Ricorda l'attitudine dei commissari francese e russo della cassa del debito pubblico egiziano. Tutte le potenze sono interessate in un'impresa che prolungherebbe l'occupazione dell'Egitto, di cui l'Inghilterra riconosce il carattere provvisorio.

La Francia aveva il dovere di prevenire che si stabilisse una prescrizione né meno di farlo. La Russia, con cui giunse l'accordo fu più cordiale, si adoprò colla Francia per la difesa della stessa causa. Il governo continuerà le trattative colla coscienza di difendere gli interessi ed i diritti comuni a tutte le potenze e d'aver fatto il suo dovere in tutte le circostanze. Spera che la Camera, eliminando ogni considerazione estranea, esprimerà fiducia nel governo per la difesa degli interessi, dei diritti e dell'onore della Francia e per la tutela della pace universale (frequenti e vivi applausi a sinistra).

Seguono repliche di Marcel, Ribert e Goblet, quindi Charmes propone l'ordine del giorno puro e semplice, annettendosi un significato di sfiducia. Tale ordine del giorno viene respinto con voti 317 contro 241. Approvati quindi con voti 309 contro 213 un ordine del giorno De Mahy col quale esprime la fiducia della Camera nel governo e se ne approvano le dichiarazioni.
Dopo approvati senza incidenti i crediti per il Madagascar la Camera si è aggiornata al 19 maggio.

TELEGRAMMI

Pechino 2. — Il governo cinese smentisce di aver concluso un trattato segreto colla Russia. La China ha aderito all'unione postale.

Parigi 2. — Un dispaccio alla legazione di Haiti annunzia che l'assemblea nazionale ha eletto presidente della repubblica il ministro della guerra Simon Sam. La tranquillità è perfetta.

Atene 2 — Il re di Serbia è giunto a Salonicco, passerà le feste di pasqua al monte Athos ed imbarcherà il 7 corr. per Atene a bordo di una corvetta che il governo manderà a Salonicco.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Notizie di Borsa

3 aprile 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 91. —
> fine mese	> 91.10
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95. —
Rendita austriaca	F. 101.10

Cambi e valute

Francia	> 159.50
Germania	> 134.70
Londra	> 27.55
Austria e Banconote	> 229.25
Corona	> 114. —
Napoleo-i	> 21.88

Ultimi dispacci
Chiusura a Parigi > 83.15
TENDENZA: buona.

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catramina Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'igiene
con Medaglie d'oro e d'argento
sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed I

CATARRI

della vie respiratorie ed urinarie
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI
Scatola grande da 50 pillole... L. 2.50
Scatola piccola da 20 pillole... L. 1.00
Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
Concess. per il Sud-America, C. F. HOFER e C. di Genova

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F.lli Dorta.

G. FERROCCI - UDINE



Nuovo Railway Regulator

ANTIMAGNETICO
È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

L'ACIDITA' (che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la ostiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catturo gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della **CHINA GRANULARE FERROVESCENTE** (specialità della farmacia Paolli, Livorno) gustosissima, tonica, infrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perché impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli i persone che non fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che da tanto affligge.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perché toglie la cattiva digestione causa di tutti i mali infantili. Vasetto da L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsinoprocolorato alla Novocromia. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.
Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.
Vasetto Lire 0.70
Vendesi dalle Farmacie Conelli e Connessanti.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — Udine

Nuovo e grandioso assortimento di drapperie nere per Ecclesiastici, Peruviane, Thafel, Pettinati, Canette, Casmir, Scotti, ecc. Coperte di lana, cotone e seta. Tappeti, Damaschi, flanelle, lana da materassi Brill. Specialità biancheria, lino e cotone.

ARTICOLI DA CHIESA

Pianette, Stole, Veli Umerali, Appareamenti completi, Pizzi, Veli per la Vergine, Galoni, Frangia oro fino e falso ed in seta. Assunne commissioni per Baldacchini, Stedardi Confaloni a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

SARTORIA PARIGINA

UDINE Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicie da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch e segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

Volete digerir bene??

Cura primaverile

Volete la Salute??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità».



Madr. Puerpere Convalescenti!!!

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra, i sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPIRANI E FIGLI Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modestità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Vicario e Del Fabbro

UDINE
Via Cavour
N. 7.



UDINE
Via Cavour
N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere - Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita - Riparazioni e cambi

Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica istrumenti musicali MAINO e ORSI di Milano

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?
CONSERVARE LA BIANCHERIA



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori

Brevettato per marca depositata dal R. Governo

per l'acquisto dirigersi esclusivamente a

LUIGI GORDINI

Piazza del Duomo, 14 - FIRENZE

Lo Siroppo Gordini composto unicamente di purissime sostanze vegetali, è un rimedio di azione pronta e sicura raccomandato nella stitichezza abituale, febbri grippe e di malarìa, perdita d'appetito, cattiva digestione, influenza, tifo ed ogni altra malattia la di cui causa dipende da alterazione del sangue e degli umori.

ISTRUZIONI PER LA CURA e CERTIFICATI GRATIS A RICHIESTA

Badare alle falsificazioni

Esigete sulla Boccetta e sulla scatola la Marca depositata.

Si vende in tutte le farmacie del mondo

La boccetta L. 1.40. La scatola L. 1.40



Il Caffè-Malto-Kneipp

(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova)

è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè.

Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica.

In vendita presso tutti i droghieri del Reg. o.

Malattie d'occhi

La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI

del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissimo sorprendente nelle affezioni congiuntivi, blefariti, glaucomi, salsi veterati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (r. saora, b. uciore, pizzicore, r. scaldo, infiammazione, ecc.) R. f. rza e ravviva la vista, dice la e scoglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.

L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Poscolle.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta

VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, soirees, ecc. ecc. A titolo di prova la ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4,50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.

Dirigere lettere, cartolina e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

DIRETTORE TIPOGRAFIA PATRONATO - 1906

100

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1. Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato - Udine Via della Posta, 16.

100